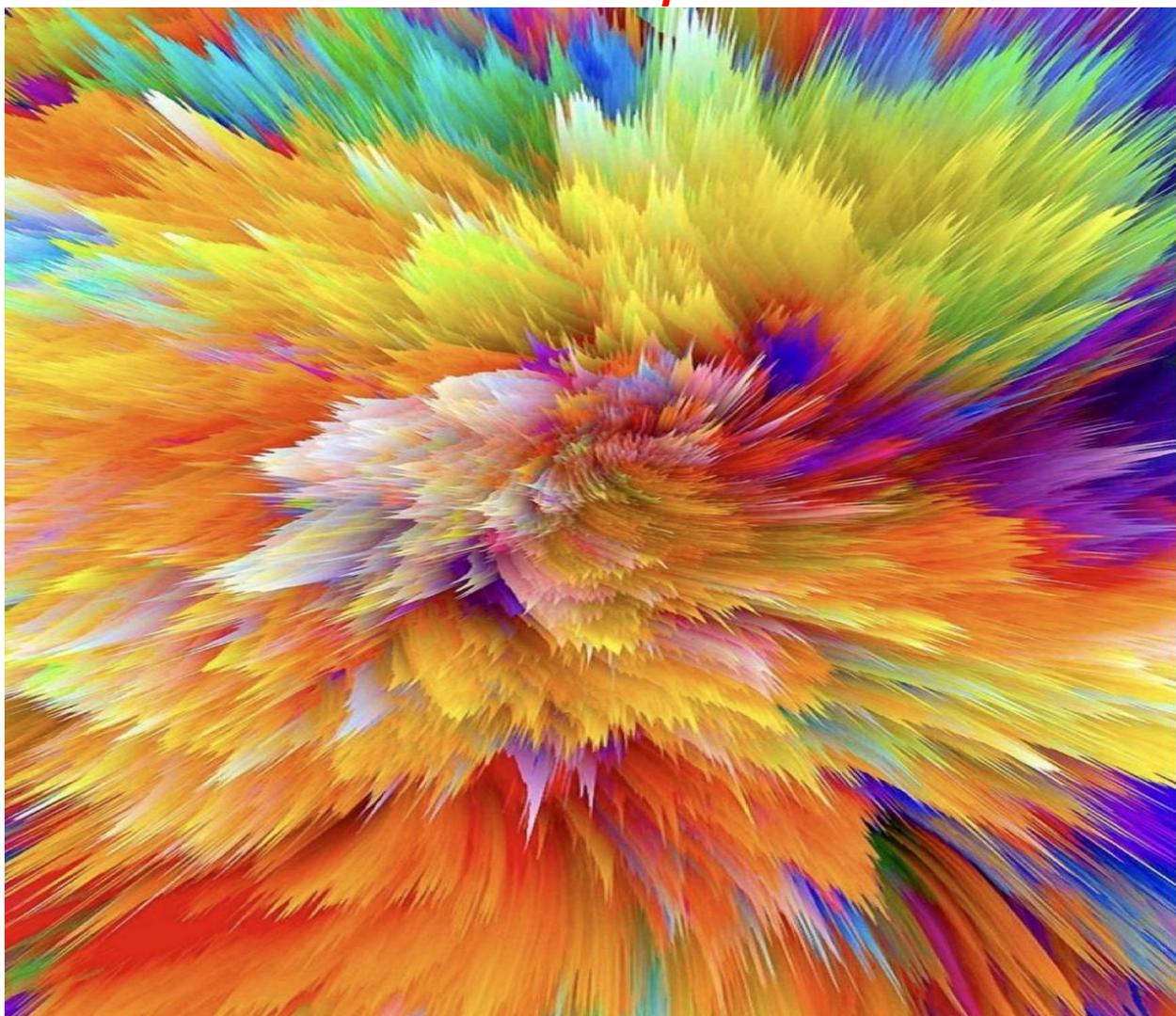


RISPARMIO & FUTURO

*... bisogna illuminare questa lunga nottata con tanti **colori!!!***

BUON NATALE e BUON 2024 a tutti i consumatori



Sede Nazionale ADUSBEF APS, via Bachelet n. 12, p. 1° - 00185 - ROMA

Mensile anno XXXV – N° 12 - 1° DICEMBRE 2023

Sped. in abb. Postale DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 DCB Roma
La rivista è finanziata con i contributi pubblici all'editoria e con altri finanziamenti pubblici.

RISPARMIO & FUTURO prodotto e distribuito da ADUSBEF APS

**TRASPARENZA INFORMAZIONE CERTEZZA
DEL DIRITTO NELLA CONTRATTAZIONE**

Anno XXXV – N° 12 – Dicembre 2023

Periodico d'informazione

Direttore Responsabile Sen. Dott. Elio Lannutti, Presidente Onorario di ADUSBEF APS

Amministrazione, Redazione: Via Bachelet n. 12, 00185 ROMA

Stampa: Corso porta Luce n. 20, 73013, Galatina (LE)

Autorizzazione del Tribunale di Roma N° 299 del 18 maggio 1988

Abbonamenti: Ordinario € 24 euro; Sostenitore € 100 e oltre.

Versamenti su conto corrente bancario presso Monte dei Paschi di Siena IBAN: IT35Q 01030 03204 000001471949, sempre intestato ad ADUSBEF APS.

Redazione: Antonio Tanza - Fabio Massimo Blasi - Mauro Novelli – Federico Novelli - Rosalba Di Placido - Donato Surano - Salvatore Ruberti - Mario Fasano - - Giuseppe Palamà - Tania Saracino - Patrizia Rossetti - Luisa Frassanito - Filomena Cosentino - Olga Tanza - Vincenzo Laudadio.

Corrispondenti: Giuseppe Angiuli (BA); Orazio Isidoro Scuro (BA); Angela Dell'Aquila (BR); Paola Licia Follieri (FG); Raffaele Rutigliano (FG); Giuseppe Sbriglio (AO); Lucia Monacis (TO); Anna Patisso; (TO) Daniele Folino (VB); Andrea Sella (BI); Giovanni Piazza (MI); Caterina La Sala (MI); Fulvio Cavallari (PD); Sveva Rossi (PD); Manuela Spada (RO); Monica Spada (Vi); Emanuela Marsan (VI); Camilla Cusumano (VR); Emanuela Bellini (VR); Paola Formica (MC); Daniela Rossi (AP); Paolo Polato (TN); Federico Capalozza (UD); Patrizia Monferrino (GE); Anna Maria Patisso (GE); Grazia Angelucci (BO); Alberto Basaglia (RA); Giulio Caselli (FI); Lorenzo De Cesaris (GR); Mirko Fabrizio (LU); Andrea Frosini (PO); Floro Bisello (PU); Silvia Surano (PG); Riccardo Falocco (TR); Alessandra Di Sarno (RM); Fiammetta Fiammeri (RM); Massimo Campanella (RM); Giuliano Forlani (RM); Maria Elena Catelli (FR); Carlo delle Site (RM); Angelo Turriziani (RM); Antonio Serafini (Rm); Veronica Mattei (RM); Maria Rita Di Giambattista (PE); Doriana Pescara (CB); Monica Cirillo (NA); Ivan Lambiasi (SA) Maria Teresa De Bottis (CE); Vittoria Marzioni (PZ); Felice Belisario (PZ); Elena Mancuso (CZ); Lucia Cittadino (CZ); Fernando Scarpelli (CS); Angela Blando (PA); Giorgio Panzeca (PA); Elisabetta Freni (CT); Marianna Orlando (ME); Nicola Marchese (ME); Serena Lazzaro (SR); Guenda Pili (CA); Alberto Marongiu (OR); Antonino Siffu (SS); Elisabetta Cristiani (MI); Cristiano Aretusi (TE); Antonio Stagnaro (GE) Jessica Cosseta (CU);

Sommario del n° 12 – DICEMBRE 2023

<i>Buoni fruttiferi postali smarriti: riconosciuto il diritto del cointestatario al rilascio del duplicato</i>	03
<i>Le nuove norme sul parental control</i>	03
<i>Dal 10 gennaio 2024 passaggio al mercato libero luce e gas: istruzioni per l'uso e attenzione alle truffe!</i>	05
<i>Un'intervista a Gianluigi DE MARCHI</i>	06
<i>L'EDICOLA di ADUSBEF</i>	08
<i>Novembre in ADUSBEF APS</i>	10
<i>Investi il 5x1000 ad ADUSBEF APS</i>	11
<i>NOTIZIE ADUSBEF APS E FINANZIAMENTI</i>	12

BUONI FRUTTIFERI POSTALI
SMARRITI:
RICONOSCIUTO IL DIRITTO
DEL COINTESTATARIO
AL RILASCIO DEL DUPLICATO

Vittoria di Adusbef nei confronti di Poste Italiane.

Capita spesso al cointestatario di “buoni fruttiferi postali” smarriti, distrutti per eventi accidentali oppure non reperiti dopo il decesso di uno dei cointestatari, vedersi opporre il rifiuto di ottenerne il duplicato con conseguente compromissione del suo legittimo diritto al rimborso.

Nel caso specifico il cointestatario non ottenendo da Poste quanto riteneva nel suo diritto, si è rivolto, assistito dal legale – delegata di Palermo di Adusbef APS, all’Arbitro Bancario Finanziario - Collegio di Palermo che con la decisione n. 7440 del 17 luglio 2023 (disponibile in versione integrale su <https://www.arbitrobancariofinanziario.it/decisioni/2023/07/Dec-20230717-7440.PDF>), ha riconosciuto il diritto della ricorrente ad ottenere il duplicato del buono fruttifero postale smarrito senza che al fine occorresse specifica autorizzazione da parte di tutti i coeredi.

La vicenda nasce dal diniego di Poste al rilascio del duplicato del Buono fruttifero postale cointestato, alla legittimata in quanto cointestataria con pari facoltà di rimborso, nonostante così come richiestole da Poste, con apposita modulistica, avesse già espletato la procedura di ammortamento.

Poste Italiane S.p.A., infatti aveva ancora rifiutato il rilascio del duplicato subordinandolo alla preventiva autorizzazione di tutti i coeredi.

Di seguito le parti salienti della decisione: “rileva il Collegio che [...] nell’ipotesi di buoni fruttiferi cointestati con pari facoltà di rimborso, ciascuno dei cointestatari ha il diritto di riscuoterli, anche nel caso di decesso di uno o più degli altri cointestatari. Conseguentemente, avendo titolo alla riscossione diretta del buono, il singolo cointestatario, in caso di smarrimento del buono medesimo e all’esito dell’attivazione delle procedure legalmente previste, ha anche titolo

per ottenere il rilascio di duplicato del buono smarrito [...]. Deve quindi concludersi per l’accoglimento della domanda della ricorrente, disponendo che l’intermediario resistente provveda - a favore della ricorrente medesima - al rilascio del duplicato del buono smarrito”.

La decisione favorevole rappresenta un’importante precedente che apre una strada in tutti quei casi in cui l’intestatario di un Buono Fruttifero Postale, ottenuto il rifiuto, ritenga di non aver modo di far falere i suoi diritti laddove non abbia la disponibilità materiale del titolo.

Nel caso sottoposto al Collegio di Palermo la decisione favorevole ha consentito finalmente di ottenere la disponibilità del titolo e poi il rimborso della somma spettante con grande soddisfazione dell’interessata.



Avv. Angela Blando - Direttivo Adusbef Aps - Sicilia

LE NUOVE NORME
SUL PARENTAL CONTROL
 (in vigore dal 21 novembre)
LE LINEE GUIDA
STILATE DALL'AGCOM

Dal prossimo 21 novembre entrano in vigore le nuove regole dell’Autorità garante delle comunicazioni sul Parental Control, che hanno cioè lo scopo di limitare l’accesso ai contenuti

considerati pericolosi o inappropriati per i minori.

► Come funziona la limitazione per la navigazione in Internet che mira a proteggere i soggetti più deboli.

Innanzitutto, il Parental control non è automaticamente attivato per tutte le utenze fisse e mobili ma solamente per quelle riconducibili a un soggetto minore.

Inoltre, il servizio può essere disattivato su esplicita richiesta del soggetto che esercita la potestà sul minore. Sempre colui che ha responsabilità genitoriale, ha la possibilità di accedere a un pannello di amministrazione personalizzare il comportamento del parental control.

► Come può funzionare il parental control

Si tratta di un sistema che limita o blocca l'accesso ai contenuti impropri per tutti i minori: le nuove regole obbligano quindi i fornitori di servizi internet e di telefonia a integrare almeno un sistema basato su un filtro di rete, come un Dns o su un'applicazione scaricabile.

La misura, che rafforza la protezione dei minori in rete, dovrà infatti essere resa obbligatoria e gratuita da parte di tutti gli operatori in modo che i genitori possano selezionare e filtrare i contenuti non adatti a minori

► Quali sono le tipologie di siti web considerate inopportune per gli Under 18

Sono otto e si tratta dei siti che promuovono o supportano la vendita di armi e articoli correlati, quelli sul gioco d'azzardo e le scommesse, che promuovono violenza, razzismo, disturbi alimentari o l'uso di sostanze stupefacenti, alcol e tabacco.

Nella lista ci sono i siti che forniscono strumenti per rendere irrintracciabile l'attività online e rendersi anonimi in rete, siti per adulti dove sono diffusi contenuti pornografici, nudità e dove possono essere acquistati beni e servizi di natura simile, quelli legati a sette religiose, ma anche quei siti che promuovono l'uso di incantesimi, maledizioni e poteri magici.

► Il genitore o tutore come unico soggetto autorizzato al controllo

L'Agcom, per evitare che il Parental control venga utilizzato in maniera impropria, si riserva

la necessità di individuare il titolare del contratto telefonico come unico soggetto autorizzato ad utilizzare il sistema e se la sim è intestata a un minore – l'età minima per essere intestatari di una sim è infatti 8 anni – l'Autorità identificherà il genitore o tutore come unico soggetto autorizzato al controllo. Nel caso di sim intestate a minori il blocco sarà quindi attivato in automatico. Se la sim è invece intestata a un genitore o tutore, il servizio dovrà essere attivato manualmente. Tale attivazione (o disattivazione), come previsto dall'Agcom, può essere effettuata in vari modi: con un codice pin all'attivazione dell'utenza, con l'autenticazione tramite spid, tramite autenticazione nell'area riservata sul sito dell'operatore oppure tramite codice Otp inviato via sms o via mail.

I genitori devono essere consapevoli dei rischi e anche di come il loro comportamento influisce sui ragazzi. Penso spesso, ad esempio, al fenomeno dello *sharenting*, che è attuato spesso dai genitori, i quali espongono con fotografie i loro figli sui social. *“È un comportamento pericoloso”*, e per citare un cantautore come Vinicio Capossela :

*“È stata la cattiva educazione
Che non ha mai insegnato l'emozione
È stato il falso romanticismo
Che non si romanzi più l'orrore e il
disonore...”*



*Avv. Elena Mancuso - Direttivo Adusbef Aps
Calabria*

**DAL 10 GENNAIO 2024 PASSAGGIO AL
MERCATO LIBERO LUCE E GAS:
ISTRUZIONI PER L'USO E
ATTENZIONE ALLE TRUFFE!**

Il mercato libero dell'energia è la conseguenza di un processo normativo iniziato alla fine degli anni '90 con il D.L. n. 79 del 16 marzo 1999 (c.d. "Decreto Bersani"); per cui, i consumatori e le aziende hanno la facoltà di scegliere il venditore a cui rivolgersi per la fornitura di energia elettrica e gas naturale, sulla base di proposte economiche più favorevoli.

Per la maggior parte delle famiglie dal 10 gennaio 2024 il passaggio dal mercato di maggior tutela al mercato libero, diventerà obbligatorio e nella eventualità non venga scelto in autonomia, verrà effettuata d'ufficio ad un nuovo operatore; se si vuole evitare di incappare in contratti non favorevoli, sarà necessario scegliere autonomamente la compagnia erogatrice di energia elettrica e/o gas. Invero, nel mercato libero dell'energia i consumatori le aziende, hanno la possibilità di scegliere di sottoscrivere contratti di luce e gas, in quanto si ha l'opportunità di confrontarsi direttamente con il venditore per chiedere le condizioni economiche più favorevoli circa la fornitura di elettricità e gas.

Se il cittadino non opta per un nuovo fornitore di energia sul mercato libero, per sei mesi la fornitura verrà attribuita allo stesso fornitore del mercato tutelato, che applicherà prezzi "placet", acronimo che indica "Prezzo Libero A Condizioni Equiparate di Tutela"; per cui, il corrispettivo risulterà analogo a quello del servizio di maggior tutela che, quanto alla porzione di spesa per la materia energia, continuerà a rispecchiare le variazioni del prezzo dell'energia elettrica nel mercato all'ingrosso. Dopodiché, a seguito dei sei mesi l'erogazione di energia verrà conferita tramite gara a una compagnia del mercato libero; in ogni caso, si potrà sempre cambiare scelta in qualsiasi momento.

GAS, COSA ACCADE DAL 10 GENNAIO 2024

Che cosa succede a chi non è ancora passato al mercato libero? Ebbene, il proprio fornitore attuale sarà tenuto a proporre ai propri utenti un'offerta prevista per il mercato libero

presente nel proprio portafoglio: naturalmente, dovrà essere la più economica tra le proposte disponibili e i cittadini potranno scegliere se:

- associarsi alla proposta del proprio fornitore;
- scegliere una ulteriore offerta del proprio fornitore;
- cambiare fornitore scegliendo un'altra offerta che si ritiene più favorevole dopo, eventualmente, aver consultato un esperto del settore;
- in alternativa il cliente potrà evitare di effettuare la scelta: in tal caso verrà applicata l'offerta a un prezzo variabile, con condizioni contrattuali identiche a quelle del mercato tutelato e un prezzo che segue il mercato all'ingrosso (si tratta delle offerte che l'Authority ha denominato PLACET).

UNA PARTICOLARE ATTENZIONE ANDRÀ AGLI UTENTI "VULNERABILI"

Per i clienti cosiddetti "vulnerabili" verrà applicato un trattamento differente; ma, prima di tutto bisogna comprendere chi rientra in tale categoria.

Rientra tra i clienti vulnerabili il cittadino che:

- ha un'età superiore ai 75 anni;
- verte in condizioni finanziariamente sfavorite;
- si trova in gravi condizioni di salute che esigono l'impiego di strumentazioni mediche salvavita alimentate dall'energia elettrica o cittadini presso i quali sono presenti soggetti che versano nelle condizioni prima menzionate;
- è disabile ai sensi della legge 104/92;
- è domiciliato in una unità abitativa di emergenza a seguito di eventi calamitosi;
- è residente in un'isola minore non interconnessa.

Se l'utente è compreso in una delle categorie su indicate, verrà classificato come "vulnerabile"; in tal caso non vi sarà nessun mutamento; invero, il mercato tutelato continuerà ad essere operativo per gli utenti vulnerabili, con il medesimo fornitore e alle stesse condizioni economiche.

COME EVITARE LE TRUFFE

Naturalmente, come in ogni fenomeno che caratterizza passaggi importanti nella società, irrompono personaggi atti a frodare i cittadini,

tant'è che già quattro milioni di cittadini già sono stati truffati da promotori e società senza scrupoli proponendo contratti capestro che si sono poi rilevati posti in essere a solo vantaggio delle compagnie erogatrici di elettricità e gas. Basti pensare che negli ultimi 12 mesi il numero di chi è stato vittima di una truffa o un tentativo di frode in ambito utenze luce e gas è aumentato di circa il 30%.

I cittadini sono letteralmente bombardati con ogni mezzo (sms, e-mail, ecc.) da proposte che appaiono convenienti; ebbene, il consiglio è quello di non cedere immediatamente alle mirabolanti proposte, ma di informarsi in prima persona presso un esperto del settore per poter scegliere la tariffa migliore anche in relazione ai propri consumi e/o abitudini.

Non è sufficiente valutare il prezzo dell'energia attuale così come pubblicizzato ed illustrato dalle aziende. Invero, è necessario richiedere preventivi su base annua a maggior ragione dal momento che esistono offerte a prezzo variabile, che potrebbe mutare successivamente.

Inoltre, per ben comprendere come scegliere, sarà necessario conoscere i propri consumi e i costi applicati: per esempio, percentuale di consumi nelle differenti fasce orarie; la tendenza negli ultimi 12 mesi ed altro ancora; quindi, per risparmiare sui consumi, sarà necessario conoscere i propri bisogni energetici in termini di volumi di consumo e abitudini, dopodiché, in base al controllo regolare del mercato e delle proposte delle compagnie, sarà possibile riconoscere una migliore strategia per limitare le spese.

Non accettare mai le offerte telefoniche di proposte che appaiono eccezionali; è sempre meglio recarsi presso gli sportelli delle aziende qualificate e conosciute per farsi consegnare la documentazione che si potrà leggere con calma e/o far visionare ad un esperto del settore.

Naturalmente, sarà necessario periodicamente controllare le fatture per constatare se i costi sono aumentati e nella eventualità cambiare operatore in quanto il diritto di recesso dal contratto è senza spese, né penali.

IL PORTALE UFFICIALE DELLE OFFERTE LUCE E GAS.

Unico strumento ufficiale per confrontare le varie offerte sul mercato è il “*Portale Offerte Luce e Gas*” previsto dalla legge n.124/2017, di seguito il link per poter accedere: **www.ilportaleofferte.it**. Il portale è l'unico comparatore pubblico che consente a clienti domestici e piccole/medie imprese di confrontare e scegliere in modo immediato, chiaro e gratuito le offerte di elettricità e gas. La piattaforma mette a disposizione un motore di ricerca di semplice utilizzo e fornisce informazioni su funzionamento ed evoluzioni attese dei mercati. Comunque, prima di sottoscrivere qualsivoglia contratto la maggior tutela, si ripete, è quella di rivolgersi ad un esperto del settore che possa confrontare le tariffe offerte alle abitudini relative ai consumi di luce e gas del consumatore e scegliere la migliore offerta personalizzata.



Avv. Floro Bisello – Segretario Generale Adusbef Aps - Marche

Un'intervista a Gianluigi DE MARCHI

“Pensioni integrative falciate del 70%”G

Non si era mai visto un caso simile: le pensioni integrative erogate dal Fondo pensioni ex Banco di Roma gestito da UNICREDIT sono state decurtate del 70%, riducendo a poche decine di euro gli importi erogati ad oltre 20.000 pensionati dell'Istituto!

Una tragedia che, esaminando i fatti, ha delle cause ben precise.

Nel corso degli anni la situazione del Fondo è andata peggiorando, a causa di operazioni finanziarie non rispondenti alle esigenze di prudente gestione che normalmente si associano allo scopo di garantire una rendita sicura agli associati.

Un Fondo pensioni, infatti, non è un fondo comune speculativo, ma una cassa (alimentata da contributi del datore di lavoro e dei lavoratori) che raccoglie mensilmente i capitali versati per investirli nel modo più redditizio e sicuro possibile.

Questo fondamentale principio è chiaramente espresso dallo stesso Statuto del Fondo, che all'art.3 recita: *“Il Fondo ha lo scopo di consentire agli Iscritti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari al sistema obbligatorio secondo le previsioni contenute nella Parte III del presente Statuto e nel Regolamento da incorporazione, che costituisce parte integrante e sostanziale dello Statuto. A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli Iscritti stessi e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare tempo per tempo vigente, dal presente Statuto e dal Regolamento da incorporazione. Il Fondo non ha scopo di lucro.”*

La gestione deve essere effettuata *“nell'esclusivo interesse degli iscritti”*, senza alcuna commistione con gli interessi della banca, che possono anche essere opposti (e, come si vedrà, lo sono stati!).

Inoltre, non avendo scopo di lucro, il Fondo non può effettuare operazioni speculative, ma conservative del patrimonio con l'obiettivo precipuo di trarne un reddito, che è la fonte dalla quale attingere per erogare le pensioni, sulla base dei complessi calcoli tecnici elaborati dagli attuari.

Purtroppo per i pensionati, lo Statuto del Fondo prevede (art.34) che la gestione dei risparmi accumulati sia nelle mani dei dirigenti di Unicredit e dei rappresentanti degli *“iscritti attivi”* (in realtà si tratta di sindacalisti). Solo

due *“vecchietti”* sono ammessi al Consiglio, trattati come un *“carico residuale”*, mentre dovrebbero essere i soli protagonisti.

“Il Fondo è amministrato da un Consiglio di Amministrazione costituito da sedici componenti dei quali: a) otto nominati da UniCredit di cui almeno uno appartenente alla categoria dei Pensionati fruanti di pensione diretta ovvero di rendita a capitalizzazione individuale; b) sette eletti dagli Iscritti attivi; c) uno eletto dai Pensionati fruanti di pensione diretta ovvero di rendita a capitalizzazione individuale.”

Ma cosa è avvenuto di così grave negli anni per provocare il drastico calo delle prestazioni?

Lo chiarisce Gianluigi De Marchi, fiduciario per il Piemonte dell'Associazione pensionati ex Banco di Roma.

“Il primo macigno collocato sulle nostre spalle risale al 2003, quando gli amministratori del Fondo decisero di “avviare una graduale dismissione del patrimonio immobiliare ad uso abitativo” vendendo (o svendendo?) circa 400 appartamenti a Roma ed a Milano con l'obiettivo di “realizzare un'adeguata diversificazione degli investimenti” (le frasi in corsivo sono tratte in forma integrale dalla relazione del Consiglio di Amministrazione del Fondo al bilancio 2003). Ma cosa hanno fatto questi geni? “Il Consiglio ha valutato positivamente la possibilità di riallocare le risorse in cespiti immobiliari ad uso commerciale, con indubitabili vantaggi in termini di certezza dei valori e di certezza di redditività”; per i non esperti: usciamo dal settore immobiliare e rientriamo nel settore immobiliare...

Il bello è che a fronte di 400 appartamenti venduti, non sono entrati 400 negozi o uffici, ma un unico cespite, l'immobile in Viale Tupini 180 a Roma, guarda caso di proprietà del gruppo Capitalia (che aveva assorbito il Banco di Roma). Il Consiglio si affanna a giustificare l'operazione, precisando che “ha esaminato numerose proposte di investimento immobiliare”, arrivando a scegliere quella “in famiglia” che garantiva un prezzo interessante ed una redditività sicura (15 anni di affitto garantito). E naturalmente si mettevano le mani

avanti precisando che “le oggettive caratteristiche dell’investimento sono tali da escludere in radice ogni aspetto di conflittualità con l’interesse del Fondo”! Insomma, si sono venduti 400 appartamenti per comprare un unico enorme immobile per ridurre il rischio... Roba che, se espressa da un iscritto al primo anno di ragioneria avrebbe comportato l’immediata bocciatura, perché è vero esattamente il contrario: il rischio si riduce con la diversificazione degli investimenti, non con la sua concentrazione!”.

La redditività è stata regolare per 15 anni, ma al termine del contratto di affitto UNICREDIT ha disdetto la locazione, gli amministratori hanno dormito sonni tranquilli e solo a trasloco avvenuto si sono resi conto che il mostro sul laghetto dell’EUR era vuoto e non produceva più un euro di reddito... Da tre anni, nonostante le tardive attività di commercializzare l’immobile, Viale Tupini è un’immobilizzazione infruttifera.

“Purtroppo non finisce qui” continua De Marchi ”perché nel 2008 il Fondo ha acquistato obbligazioni di Lehman Brothers poco tempo prima del suo fallimento, azzerando l’investimento (chissà se le ha comprate da UNICREDIT? A pensar male si fa peccato, ma...); nel 2015 ha comprato per 11 milioni il Fondo Immobiliare Idea Fimit, oggi svalutato a 0,5 milioni euro (il fondo faceva parte del Gruppo Parnasi, in gravissima crisi e debitore di UNICREDIT per oltre 500 milioni di euro, anche in questo caso a pensar male si fa peccato ma...); e per finire, chicca straordinaria per una gestione prudentiale tipica di un Fondo pensioni, nel 2015 ha acquistato strumenti finanziari derivati, con conseguente applicazione da parte della COVIP di sanzioni amministrative!!!”

E’ incredibile che una Banca come Unicredit, che amministra il Fondo, non sia riuscita negli anni a tutelare le pensioni dei suoi ex dipendenti ed abbia loro accollato investimenti disastrosi provenienti dal suo patrimonio.

“La misura è colma” dichiara De Marchi” “abbiamo sopportato per troppo tempo i casi di mala gestio, ora abbiamo deciso di reagire. Stiamo attivando una serie di azioni per tutelare i nostri interessi e nelle prossime settimane

daremo il via anche a manifestazioni per smuovere l’opinione pubblica e richiamare alle proprie responsabilità tutte le parti coinvolte nel dissesto del nostro Fondo, al fine di ottenere l’apertura di negoziati istituzionali con il Fondo, con UNICREDIT, con la Autorità di vigilanza Covip e con i Ministeri vigilanti”.

MARA MARTELOTTA



Dott. Gianluigi De Marchi – Economista –

L’EDICOLA di ADUSBEF

Investire senza trappole.

Come far crescere i propri risparmi difendendosi dalle banche e dai tranelli della finanza

di Costantino FORGIONE



INTRODUZIONE PERCHÉ QUESTO LIBRO

Nel 2021 ho iniziato a contribuire al blog Econopoly del Sole 24 Ore pubblicando articoli divulgativi su risparmio, investimenti e educazione finanziaria: il mio intento era quello di aiutare i risparmiatori a investire meglio di quanto non facciano abitualmente e a difendersi da un sistema bancario che trae grande vantaggio dalla scarsa cultura finanziaria degli italiani.

Molti prodotti di investimento *'gestito'* venduti da diverse banche italiane (fondi comuni, GPF, polizze, PIR, fondi di Private Equity ecc.) sono infatti assai poco redditizi per i tanti risparmiatori che li acquistano senza capire quanti soldi vi perderanno, ma costituiscono invece un'importantissima fonte di guadagno per chi li vende.

Per aiutare i risparmiatori a evitare alcune vere e proprie trappole finanziarie ho quindi iniziato a pubblicare articoli divulgativi su Econopoly, ottenendo fin da subito un notevole riscontro: i miei articoli sono presto diventati tra i più seguiti del blog, con oltre 500.000 lettori.

In Italia non esistono libri *'dalla parte del risparmiatore'* che spieghino, bene e con un linguaggio adatto a tutti, quello che si cela dietro ad alcuni prodotti in cui investiamo abitualmente i nostri soldi: commissioni, rischi e inefficienze che ogni anno costano miliardi di euro ai risparmiatori italiani, che così investono rischiando i propri soldi per guadagnare molto meno di quanto dovrebbero (o perdere di più).

Ci sono poi tanti altri risparmiatori che, invece, non investono affatto per paura delle *'fregature'* che potrebbero prendere in banca, perdendo comunque

soldi a causa di un'inflazione non più trascurabile.

Per questi motivi, e spinto a farlo anche dai tanti messaggi di apprezzamento ricevuti da risparmiatori che mi ringraziavano per quello che avevo spiegato nei miei articoli, ho ritenuto utile dare un corpo unico ai chiarimenti, suggerimenti e spiegazioni che ho fornito nel corso del tempo, integrandoli in queste pagine che vogliono essere un riferimento per l'autodifesa dall'industria finanziaria e una guida per i vostri futuri investimenti.

Questo libro è rivolto a tutti i risparmiatori italiani, con la speranza che possa aiutarvi a costruire meglio la vostra futura solidità finanziaria, piuttosto che quella di alcune banche a cui vi rivolgete abitualmente.

Per acquistarlo:

<https://www.amazon.it/Investire-trappole-crescere-risparmi-difendendosi/dp/8855059769/>

ADUSBEF APS in LIBRERIA GIURIDICA



[Acquista su AMAZON](#)

NOVEMBRE **in ADUSBEF APS**

08 novembre 2023
GENOVA



Rete Consumatori Italia,

l'alleanza fra associazioni riparte da Genova.

Nella foto, da destra a sinistra: Marco Festelli (Confconsumatori), Davide Zanon (Codici), Giovanni Ferrari (Casa del Consumatore), Furio Truzzi (Assoutenti), Antonio Tanza (Adusbef), Alberto Martinelli (Lega Consumatori)

Riparte da Genova l'alleanza Rete Consumatori Italia. In occasione della sessione programmatica CNCU-Regioni che si è svolta ieri e oggi nella città ligure, infatti, riparte l'esperienza di Rete Consumatori Italia, un'alleanza nata nel maggio 2015 dalla collaborazione tra le associazioni dei consumatori Assoutenti, Casa del Consumatore e Codici e che ora si allarga ad Adusbef, Confconsumatori e Lega Consumatori, con l'obiettivo di "una più coesa ed unitaria tutela dei consumatori e degli utenti".

"Dare maggiore voce ai consumatori" Rete Consumatori Italia, informa una nota congiunta, "è stata costituita con lo scopo di dare maggiore forza e voce ai consumatori e agli utenti in Italia e in Europa. La rete è una risposta alla richiesta di rappresentare adeguatamente il cittadino consumatore e utente, dando riscontro ai suoi crescenti bisogni. La due giorni

di Genova, con il convegno sull'importante tema dell'Italia che cambia e della necessità di tutelare maggiormente e meglio consumatori ed utenti, è stata l'occasione per un proficuo confronto e per rilanciare Rci. La sinergia avviata e portata avanti da Rete Consumatori Italia, infatti, ha lo scopo di unire le esperienze accumulate dalle associazioni lungo questi anni e rendere capillare, grazie alla rete degli sportelli, la copertura del territorio nazionale. Da Genova si riparte con un'alleanza ancora più forte".

"L'Italia che cambia: tutelare di più e meglio consumatori e utenti" è stato il tema della XXI sessione programmatica CNCU-Regioni di Genova. Si tratta del tradizionale appuntamento che vede riunirsi il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, rappresentanti delle regioni e delle associazioni dei consumatori sui temi principali che riguardano difesa dei consumatori, diritti degli utenti e confronto con le istituzioni e con le Authority.

22 novembre 2023

ROMA

Banco Energia



Avv. Massimo Campanella

23 novembre 2023

ROMA

Forum Coldiretti

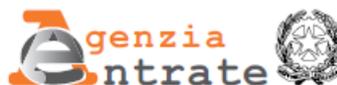




Sostieni i consumatori, sostieni ADUSBEF APS!

Puoi sostenere ADUSBEF APS anche attraverso il 5 per 1000: in fase di dichiarazione, indica il **codice fiscale 03638881007**

*Per difendere meglio i tuoi diritti destina il **5 per mille** delle tue imposte a sostegno di **ADUSBEF APS**. Indica il codice fiscale della nostra associazione **0 3 6 3 8 8 8 1 0 0 7** sul modulo della denuncia dei redditi ed apponi la tua firma come sotto indicato :*



**SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI
NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE
SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997**

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | 0 | 3 | 6 | 3 | 8 | 8 | 8 | 1 | 0 | 0 | 7 |



**TRAPARENZA, INFORMAZIONE e CERTEZZA DEL DIRITTO
NELLA CONTRATTAZIONE**

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (APS) - ENTE DEL TERZO SETTORE (ETS)

DAL MAGGIO 1987, ADUSBEF APS APS ETS COMBATTE ASPRE BATTAGLIE IN DIFESA DEI DIRITTI DEI CITTADINI IN OGNI SETTORE CONSUMERISTA ED È PARTICOLARMENTE SPECIALIZZATO IN CREDITO, FINANZA E ASSICURAZIONI.

FINALITA' DELL'ASSOCIAZIONE: in termini culturali e di bagaglio tecnico, ADUSBEF APS APS è attrezzata per operare con peculiare incisività nei settori: bancario, finanziario, assicurativo, postale, delle telecomunicazioni, della giustizia

RAPPORTO CON GLI ASSOCIATI: le nostre iniziative sono elaborate partendo sempre dalla realtà dei fatti, e diffuse tramite il periodico "Risparmio & Futuro" e attraverso comunicati stampa. Gli Associati coinvolgono l'ADUSBEF APS informando su argomenti dallo sviluppo manifestatamente non corretto o sospetto, richiedendo direttamente consulenze o semplici risposte a quesiti, coinvolgendo l'associazione su problemi di utenza e di consumo.

STRUTTURA. SEDI: Oltre la sede nazionale romana di via Vittorio Bachelet n. 12 ADUSBEF APS APS conta oggi più di 190 sedi locali ed è presente in tutte le Regioni d'Italia.

I professionisti responsabili delle delegazioni in cui si articola l'Associazione, sono in maggioranza avvocati. Tutti hanno sottoscritto il codice etico, elaborato originariamente nel dicembre 2000, il cui testo si può reperire sul nostro sito (www.ADUSBEF.it) dove sono presenti tutte le sedi ufficiali ADUSBEF APS.

SE VUOI AIUTARCI A CONTINUARE LE NOSTRE BATTAGLIE IN DIFESA DEI TUOI DIRITTI....

..... **ISCRIVITI ALL'ADUSBEF APS**

-
- **Socio ordinario + Rivista 12 numeri** (validità annuale + abb. 12 num rivista R&F):
- €. 25,00 (1,00 euro per la quota associativa annuale + 24,00 euro per 12 numeri rivista R&F in formato digitale)
 - **Socio ordinario** (validità annuale): - €. 1,00
 - **Socio sostenitore:** - €. 100,00
 - VERSAMENTI SU CONTO CORRENTE SU CONTO CORRENTE BANCARIO PRESSO **MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA**
IBAN: IT35Q0103003204000001471949 INTESTATO ADUSBEF APS;
 - OPPURE ISCRIVITI ONLINE: https://web.ADUSBEF.APS.it/iscrizione_socio.asp
 - OPPURE ISCRIVITI PRESSO LA DELEGAZIONE ADUSBEF APS (<https://www.ADUSBEF.APS.it/sedi>);
- CI DARAI UNA MANO A BATTERE LA PREPOTENZA DI UN POTERE POLITICO FINANZIARIO SEMPRE PIÙ SUPPONENTE ED ARROGANTE CHE MORTIFICA PERFINO QUEI DIRITTI ACQUISITI ED INALIENABILI DEI CITTADINI E DEI CONSUMATORI IN TUTTI I CAMPI. GRAZIE DELL'ATTENZIONE.**

Finanziamenti pubblici ricevuti da ADUSBEF APS nel 2022 ed anni precedenti: Presidenza Del Consiglio dei Ministri Mef CONTRIBUTOASSOC.CONSUMATORI D.LGS 70.2017 Editoria; MISE – Ministero dello Sviluppo Economico; Regione Lazio; Regione Calabria; MEF – Cinque per Mille – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; CSEA.

*“Per difendere meglio i tuoi diritti destina il **5 per mille** delle tue imposte a sostegno di **ADUSBEF APS**. Indica il codice fiscale della nostra associazione **03638881007** sul modulo della denuncia dei redditi ed apponi la tua firma.”*
